

« Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità ».

+ Dalla prima lettera di S. Giovanni Apostolo (3,18-24)

¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, ²²e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato

– ***Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità:*** Amare non è un semplice sentimento. Non è qualcosa che possa rimanere nel cuore e nelle parole senza diventare visibile all'esterno. Infatti l'amore parte dal cuore, ma poi riguarda la capacità di scegliere, la volontà – infatti diciamo *voler bene* – e quindi le azioni, i gesti concreti, spesso umili e nascosti. La via dell'amore passa spesso per il sacrificio, perché per far spazio agli altri, per cercare il bene degli altri, devo rinunciare un po' a me stesso. La verità di cui parla Giovanni non è teoria, ma è la *prova* dei fatti di ciò che diciamo con la lingua.

– ***Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa:*** Ciò che il Signore ci chiede è di amare con sincerità, senza ipocrisia e falsità. Non si aspetta che già il nostro amore sia perfetto, ma che ci sia il desiderio di crescere sempre più nell'amore, che ci sia la retta intenzione. Se c'è questo, il Signore ci aiuta e ci incoraggia, rassicurando il nostro cuore che siamo sulla buona strada. Infatti il Diavolo, se ci vede avviati sulla strada del Vangelo, cerca di spaventarci mostrandoci tutti i nostri difetti e peccati, e cerca di convincerci che è tutto inutile, non ce la faremo mai, tanto vale rinunciare... Invece se siamo su una cattiva strada ci lascia tranquilli.

– ***Qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito:*** Gesù ci invita più volte a chiedere con fiducia al Padre nella preghiera ciò di cui abbiamo bisogno. Se siamo in sintonia con Lui, certamente saremo esauditi, perché non pretenderemo che Dio faccia la nostra volontà ma chiederemo di fare la sua volontà; la nostra preghiera si concluderà sempre così: "Ma non la mia, ma la tua volontà sia fatta".

– ***Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri:*** Sono due cose sempre unite e inseparabili: credere in Gesù, amarlo e quindi amare i nostri fratelli

– ***Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui:*** Il frutto della fede e della fedeltà alla sua Parola è il più bel dono che il Signore ci poteva fare: verrà ad abitare in noi, col Padre e con lo Spirito, e rimarrà in Lui.

²²Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; ²³perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: ²⁴appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. ²⁵Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

²⁶Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. (Gc 1,22-26)

³⁷Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

³⁸Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». (Gv 18,37-38)

¹⁷In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. ¹⁸Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. (1Gv 4,17-18)

¹⁴E questa è la fiducia che abbiamo in lui: qualunque cosa gli chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta. ¹⁵E se sappiamo che ci ascolta in tutto quello che gli chiediamo, sappiamo di avere già da lui quanto abbiamo chiesto. (1Gv 5,14,15)

¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. (Ebr 4,15-16)

¹Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ²Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. ³E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, ⁴la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. ⁵La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. (Rm 5,1-5)

⁷Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁸Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? ¹¹Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! (Mt 7,7-11)

¹³E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. ¹⁴Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. (Gv 14,13-14)

³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». (Gv 13,34-35)

²⁸Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». ²⁹Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». (Gv 6,28-29)

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. (1Gv 4,10-13)

⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. (Gv 6,56-57)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Vivo i comandamenti di Gesù *con i fatti e nella verità*, cioè con atteggiamenti reali di pazienza, benevolenza, umiltà e servizio dei fratelli?
- Fede e amore, religiosità e vita cristiana: riesco a vivere insieme questi due aspetti dell'essere cristiani?